

## Parere della Uil sul ddl finanziaria 2007

Sul piano generale la valutazione della Uil sul disegno di legge finanziaria è positiva.

Detta valutazione si motiva:

- per la significativa differenza con il DPEF in merito al rapporto tra la quantità di risorse destinate allo sviluppo e agli investimenti e i tagli,
- per l'inizio di una ricostruzione della progressività delle aliquote fiscali, che la Uil ritiene oltre che un atto di giustizia sociale, anche un doveroso rispetto del dettato costituzionale,
- per il rinnovato impegno nella lotta all'evasione e all'elusione fiscale,
- per la selettività nel taglio del cuneo fiscale alle imprese, volta a favorire l'occupazione femminile in particolare nel sud,
- per la selettività con la quale si interviene negli investimenti per lo sviluppo, finalizzati alle imprese del nord che investono nella ricerca e nell'innovazione del prodotto e alle imprese del sud che occupano lavoratori a tempo indeterminato,
- per una politica di sostegno fiscale al Mezzogiorno, con il credito d'imposta per nuovi investimenti nelle aree svantaggiate, l'avvio del fondo per le "zone franche urbane" e il fondo per le aree sottoutilizzate,
- per l'avvio di una politica di lotta alla precarietà, sostanziata anche da una quota di assunzioni per i precari "storici" della pubblica amministrazione e da prime misure a sostegno dei lavoratori atipici e per l'avvio di una politica per l'emersione dal sommerso,
- per la decisione di non inserire nel ddl la riforma delle pensioni, correttamente rinviata a un successivo e più approfondito confronto.

Ma nel ddl ci sono elementi di criticità che la Uil ritiene fondamentali, la cui soluzione o meno, determinerà il giudizio più compiuto. Sono in particolare da approfondire, i seguenti punti:

- taglio del cuneo fiscale per la parte relativa ai lavoratori. La Uil ritiene che questi soldi debbano essere trasferiti solo ai lavoratori dipendenti e propone misure alternative, come ad esempio la non tassazione per quattro anni degli aumenti contrattuali o la detrazione ulteriore da reddito di lavoro,
- destinazione del Tfr all'Inps. La Uil ritiene che la destinazione del Tfr debba essere oggetto di confronto tra le parti al fine di privilegiare la destinazione verso i fondi contrattuali,
- riduzione dei fondi per la finanza locale con relativo aumento dell'aliquota dell'addizionale Irpef. La Uil ritiene che senza significative modifiche andrebbe ad incidere, pesantemente, sulle retribuzioni dei lavoratori

dipendenti, sminuendo gli effetti del ridisegno progressivo delle aliquote fiscali,

- no tax area. La Uil chiede una perequazione della no tax area tra lavoratori e pensionati, con l'adozione di misure volte a tutelare il potere d'acquisto delle pensioni,
- tickets sanitari. La Uil è contraria allo strumento dei tickets sanitari poiché finiscono col colpire in particolare i lavoratori dipendenti, pertanto ritiene necessaria una modifica del capitolo relativo,
- rinnovo contrattuale del pubblico impiego. La Uil ritiene fondamentale il rispetto delle scadenze contrattuali e pertanto rivendica il relativo adeguato finanziamento,

Altri punti che la Uil ritiene importanti, sono relativi a interventi sul quale il giudizio è comunque positivo, ma sul quale è possibile un approfondimento.

- Lotta al lavoro nero e politiche di emersione: richiesta di un più sostanziale impegno per un "lavoro di legislatura" finalizzato al superamento della precarietà verso una buona e stabile occupazione,
- la mancata previsione di risorse per la stabilizzazione dei lavoratori precari negli enti locali e nella sanità, ricerca e università,
- finanziamento più consistente dei fondi istituiti, come per esempio quello per le "zone franche urbane".

In ogni caso la Uil ritiene opportuna l'apertura di una fase di concertazione e un iter parlamentare che dimostri sensibilità, in particolare sui punti ritenuti fondamentali e segnalati nel presente documento, per poter esprimere un giudizio compiuto e completamente positivo.

Roma 12 ottobre 2006